43121 PARMA - Via Nazario Sauro, 3 - c/o Studio Valla - Tel. 0521.285538

# www.amicidellasierraleone.it

Nel Notiziario di settembre 2021 abbiamo dato conto ai soci e ai benefattori dell'attività svolta dalla nostra Associazione nel campo dell'istruzione. Ora, nel presente Notiziario, ci proponiamo di fornire un quadro dell'attività svolta nel secondo settore di attività previsto dall'art.2 del nostro Statuto:

## la costruzione di pozzi per la fornitura di acqua potabile.

Come abbiamo ricordato, nel territorio della Diocesi di Makeni l'attività di contrasto all'analfabetismo e la dotazione di scuole, anche nei villaggi più remoti, è stata iniziata dai Saveriani già all'epoca di Monsignor Azzolini negli anni '50. E questo è riconosciuto

alla Chiesa cattolica sia dalle popolazioni - anche se in larga parte di religione mussulmana - sia dalla classe politica.

Ora, nel suo "Piano di sviluppo di medio termine 2019-2023" il governo ha individuato nella formazione delle persone una leva fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Paese e ha previ-

sto l'emanazione di provvedimenti fondati sulla gratuità e sulla qualità dell'istruzione per "la realizzazione di una nazione di cittadini istruiti, responsabilizzati e sani, in grado di realizzare il loro pieno potenziale, una società pacifica, coesa, sicura e qiusta".

Anche se il cammino prioritariamente iniziato dai Saveriani è ancora molto lungo da percorrere, il nuovo orientamento governativo, purché non rimanga un libro dei sogni, rappresenterebbe una svolta importante per un Paese che ancora non riesce a risalire dagli ultimi posti (182° su 190)

dell'Indice di sviluppo umano (aspettativa di vita, istruzione, reddito pro capite) redatto dall'ONU e divenuto strumento standard per misurare il benessere di un paese.

Accanto all'esigenza del potenziamento e della diffusione dell'istruzione, rimane ancora drammatico, e ampiamente irrisolto, **il problema dell'acqua potabile**, problema che affligge soprattutto le popolazioni dei villaggi e contribuisce a ridurre drasticamente l'aspettativa media di vita (59 anni) in quanto causa rilevante dell'ancora molto elevata mortalità infantile (66,7 su 1.000 nati vivi).



Anche questo in campo, la Diocesi di Makeni ha operato intensamente, prattutto attraverso l'attività dei Missionari Giuseppini, con grande riconoscenza da parte della popolazione. Molti villaggi si trovano in zone isolate e difficili da raggiungere, nel mezzo della boscaglia e Iontano da fonti d'acqua. Donne e bambini sono costretti a

percorrere lunghe distanze per procurare l'acqua e portarla al villaggio, soprattutto durante la stagione secca quando non è possibile raccogliere l'acqua piovana. Devono infatti recarsi presso corsi d'acqua, ruscelli o paludi e, a volte, la fonte d'acqua più vicina si trova a diversi chilometri dal villaggio.

Inoltre, si tratta spesso di acqua non salubre che può provocare gravi patologie gastro-intestinali mettendo a rischio la vita in particolare quella dei bambini che, nei primi anni di vita, hanno ancora deboli difese immunitarie. La scarsità d'acqua e le difficoltà di raccolta limitano anche l'attività agricola, che è la prima risorsa di sopravvivenza per la maggior parte dei nuclei familiari nei villaggi.

L'attivazione di una fonte d'acqua potabile all'interno di un villaggio rappresenta un rilevante presidio per la salute degli abitanti e costituisce un salto nella qualità della loro vita quotidiana. La presenza di un pozzo comporta, in primo luogo, un netto miglioramento delle condizioni igienicosanitarie: i Missionari Giuseppini hanno potuto rilevare che, con la disponibilità di un pozzo, l'incidenza di malattie in precedenza legate all'uso di acqua proveniente da fonti malsane diminuisce dell'85% riducendo così per molti bambini il rischio di decesso nei primi anni di vita. Inoltre, ne trae giovamento la produttività nell'attività agricola e viene considerevolmente ridotto il duro lavoro quotidiano per donne e bambini in quanto non più

costretti a percorrere diversi chilometri per procurare l'acqua e portarla al villaggio sotto il peso dei litri d'acqua contenuti nelle taniche.

È per queste ragioni che la nostra Onlus ha deciso di destinare alla costruzione di

pozzi parte delle donazioni che le pervengono. A partire dal 1998, verso la fine di una guerra che ha lasciato il paese distrutto, gli Amici della Sierra Leone hanno dedicato il proprio impegno ad assistere i villaggi più disagiati con lo scavo di pozzi dotati di pompe idrauliche manuali.

CAMON

Grazie ai finanziamenti ricevuti dai donatori, l'Associazione "Amici della Sierra Leone" è stata in grado di portare a termine, finora, la realizzazione di 151 pozzi e altri 4, già finanziati e in lavorazione, saranno disponibili nei primi mesi del prossimo anno.

In allegato riportiamo l'elenco dei pozzi realizzati, inizialmente, con fondi raccolti da Amos Grenti tra il 1998 e il 2007 e, successivamente, quelli finanziati sotto l'attuale Presidenza dopo la costituzione della ONLUS.

Intendiamo, in questo modo, che i nostri benefattori possano avere piena conoscenza della notevole dimensione del loro contributo e vogliamo anche cogliere l'occasione per ringraziarli ancora una volta per aver aiutato i Missionari a portare sia un messaggio di solidarietà, sia un contributo concreto al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione della Diocesi retta da Monsignor Paganelli.

Rimangono tuttavia ancora molti i villaggi privi di una fonte d'acqua facilmente raggiungibile, per questo il nostro impegno nella raccolta di fondi destinati alla costruzione di pozzi continua pur nelle difficoltà legate all'aumento dei prezzi che si è verificato in misura rilevante in Sierra Leone e che ha colpito tutti i materiali per l'edilizia. L'aumento dei prezzi ha portato il costo per la realizzazione di un pozzo attorno ai 4.200 euro contro i 3.000 euro che

> erano necessari negli ultimi anni ed è il costo - è bene precisarlo soltanto dei materiali perché la manodopera per lo scavo, che viene fatto a mano, è prestata dagli stessi abitanti del villaggio. Si tratta di un lavoro di piccone e badile che impegna gli



uomini del villaggio per non meno di un mese fino a raggiungere la profondità di almeno 14 metri.



Confidiamo pertanto nella generosità dei nostri benefattori per la continuazione di un'opera che i Missionari portano avanti con determinazione e professionalità e con grande riconoscenza da parte della popolazione della Diocesi.

A conclusione di questo rendiconto sulla realiz-

zazione dei pozzi finanziati dalla nostra Associazione, grazie ai contributi dei nostri benefattori, riportiamo la lettera di ringraziamento rivolta a loro da Don Mario, Missionario Giuseppino a Lunsar e nostro referente per le opere in questione.



La particolare natura del terreno in Sierra Leone e la carenza di falde acquifere non consentono la perforazione di pozzi con il più breve e meno costoso sistema artesiano. È necessario effettuare scavi cilindrici di ampio diametro (circa 1,8 metri) rivestiti con grandi anelli in cemento che possano fungere da cisterna per la captazione di vene acquifere alimentate dalle piogge e filtrate dal terreno. Naturalmente, è importante l'abbondanza di precipitazioni durante la stagione delle piogge perché solo così viene garantita ogni anno la "rifornitura" del pozzo in misura tale da garantire un accumulo di acqua potabile sufficiente per l'intero villaggio.

Il periodo più difficile viene con la stagione secca che di solito va da novembre, con la fine delle piogge, a fine maggio. Se nei primi mesi dopo le piogge l'acqua si trova facilmente nei pozzi, nel

> periodo tra marzo e maggio diminuisce fino, a volte, a lasciare il pozzo vuoto.

> Per questo motivo si effettua lo scavo alla fine del periodo secco e si scende in profondità fino a trovare le vene acquifere che, come abbiamo

notato in questi ultimi anni, si sono notevolmente abbassate. Nei passati tre anni la profondità dello scavo di un pozzo, necessaria per trovare l'umidità dell'acqua, si è abbassata di almeno due metri. Se prima si trovava la prima umidità a 10-12 metri ora la si trova a 14-16 metri di profondità comportando un ulteriore incremento dei costi. Questo rende ancora più proibitivo per i villaggi il costo per dotarsi di un pozzo ed è questa la prima richiesta che ci viene rivolta dagli abitanti dei villaggi: "aiutateci ad avere un pozzo."

Abbiamo scavato pozzi in più di quattrocento villaggi e molto rilevante è stato il vostro contributo. Dovete sapere che la gioia che un pozzo dona alla gente è indescrivibile. Quando progettiamo di scavare un pozzo tutto il villaggio si mobilita e cerca di provvedere quanto noi chie-

# UN POZZO NON SOLO DONA VITA MA ANCHE PROMUOVE RELAZIONI E SOLIDARIETÀ

Cari Amici della Sierra Leone,

tutti noi sappiamo quanto sia importante l'acqua per ogni essere umano. L'acqua è vita e dove non c'è la possibilità di averla vicino si fa di tutto per procurarla anche a costo di camminare per molti chilometri e di doverla raccogliere in condizioni di precaria salubrità. Questo è quello che accade anche qui da noi. Nei villaggi, anche nei più grandi, non esistono acquedotti e l'unica fonte di approvvigionamento salubre, al di là della raccolta dell'acqua piovana, è costituita dallo scavo di pozzi.

diamo e che loro possono procurare (sassi, ghiaino, manodopera a supporto dei tecnici, vitto e alloggio per i tecnici stessi oltre a un locale ove ricoverare il materiale necessario per il pozzo). È per noi importante – ed è una condizione imprescindibile che imponiamo – che l'intero villaggio sia coinvolto e partecipi allo scavo e, successivamente, il Consiglio del villaggio stabilisca le regole di accesso e si prenda cura della manutenzione e della gestione del pozzo. Devono sentirsi protagonisti perché solo così matureranno la consapevolezza che il pozzo è un bene comune da rispettare e tutelare.

Che cosa "dona" un pozzo? Innanzitutto dona vita, come detto sopra, perché l'acqua è pre-condizione di vita. Dona salute perché quando si beve acqua pulita tutto il corpo ne trae giovamento e si prevengono le diffusissime malattie legate all'ingestione di acqua insalubre.

Ma ci sono anche altri aspetti rilevanti da considerare. Villaggi vicini a quello dotato del pozzo chiedono
di poter mandare donne e bambini a riempire taniche di acqua per bere e per cucinare. Nascono così
anche nuove forme di relazione tra i vari villaggi e
quella che noi predichiamo, la solidarietà tra poveri,
diventa effettiva in queste realtà. Conosciamo alcuni villaggi che hanno sempre avuto acqua anche durante la stagione secca e sono una Provvidenza sia
per i passanti, sia per i villaggi che non hanno un
pozzo o il cui pozzo si è asciugato.

Sappiamo di aree all'interno della nostra zona ove sono nate nuove opportunità di relazioni, di solidarietà, di scambio e condivisione di esperienze e iniziative di sviluppo, come ad esempio collaborazioni nel campo dell'agricoltura con la messa in comune e la coltivazione di vasti terreni resa possibile da un'adeguata dimensione della forza lavoro frutto della collaborazione tra villaggi. È possibile in questo modo incrementare la produttività delle coltivazioni che è altrimenti molto bassa perché, di norma, viene praticata un'agricoltura di sussistenza su piccoli appezzamenti e raramente si riesce a lavorare su larga scala con macchinari, manodopera e concimi adeguati.

Quanto sopra fa capire quanto grande sia il dono di un pozzo e quanta gratitudine la gente abbia verso i donatori dei pozzi che vengono ricordati attraverso l'apposizione di targhe con i nomi dei benefattori e delle persone cui è dedicata la donazione. Mi unisco a questa riconoscenza per ringraziare coloro che hanno donato o doneranno un pozzo. Sentitevi ricordati quotidianamente perché qui la gente non dimentica i doni e i donatori. Grazie immense e che il Signore vi benedica.

#### **Padre Mario**



**8%** 



#### Associazione Amici della Sierra Leone ONLUS



Chi desidera sostenere la nostra attività può anche effettuare un versamento su:

- C/C Postale n. 49883788
- Crédit Agricole

#### IBAN IT2900623065730000036775450

- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Ag. 3 IBAN IT08A0538712704000001630482
- Banca Intesa SanPaolo
   IBAN IT32M0306909606100000143219

### $Notiziario\ quadrimestrale$

Proprietà "Associazione Amici Sierra Leone" ONLUS Settembre 2022, Anno XVI, n°3

Registraz. Tribunale di Parma N° 1/2007 del 29.1.2007 Direttore responsabile: BUSSONI MARIO Stampa Officina Grafica Cav. E. Gatti, Via Bertucci, 6 - Collecchio (PR)

allegato elenco pozzi